



**OBIETTIVO 6:** Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie. **6.1** Ottenere entro il 2030 l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti

**OBIETTIVO 1:** Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo **1.5** Entro il 2030, rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e *shock* economici, sociali e ambientali

## UN NATALE PER L'ETIOPIA: POZZI DI SPERANZA

### LA BATTAGLIA QUOTIDIANA CONTRO LA SICCIÀ DELLE COMUNITÀ PASTORALI ETIOPI

**I**L VIS opera in Etiopia da più di 20 anni nei settori educazione e formazione professionale, acqua, igiene e sanità.

In particolare dal 2003 al 2016 il VIS ha accumulato una esperienza consolidata in campo idrico-sanitario, nelle regioni Tigray, Somali, Gambella, Oromia e Ahmara, realizzando, insieme a diversi *partner* locali, oltre 310 punti d'acqua tra: pozzi scavati a mano e trivellati; costruzione di cisterne, latrine, dighe, reti irrigue per orti; realizzazione di attività di conservazione del suolo e riforestazione, formazione tecnico-manageriale e igienico sanitarie dei comitati di villaggi per la gestione degli interventi.

Il fenomeno della siccità, negli ultimi 50 anni, è diventato sempre più frequente ed è divenuto il problema principale dell'Etiopia, colpendo diverse aree. L'epicentro delle più recenti siccità sembra essersi spostato dagli altopiani alle aree più basse aride e semi-aride, come

la regione Somali. Negli ultimi 15 anni quattro sono state le principali ondate di siccità che hanno colpito queste aree: nel 2002, 2006, 2010/2011, 2015/2016.

Quest'ultima, aggravata dal fenomeno climatico El Niño, è considerata una delle più gravi al mondo degli ultimi 50 anni.

VIS lavora nella regione Somali dell'Etiopia da oltre 10 anni, in *partnership* con l'associazione locale DGMDA - Don Gianmaria Memorial Development Association. Attualmente è in corso l'intervento "Resilience over Drought", finanziato dalla Cooperazione Italiana e dalla Fondazione Elena Trevisanato, che ha l'obiettivo di contribuire alla resilienza delle popolazioni pastorali collaborando con le comunità e le autorità locali per migliorare l'accesso all'acqua potabile, rafforzare i servizi igienico sanitari di base e migliorare le capacità locali di gestione delle risorse idriche e di risposta agli *shock* climatici.



L'intervento è realizzato nei distretti di Shinile, Hadgala e Awbare, in particolare nei villaggi di Ayaliso, Waruf, Moyale e Boadley.

È in corso anche un altro intervento in partenariato con la fondazione Jovenes y Desarrollo e implementato sempre da DGMDA, co-finanziato dal Governo basco, nel vicino villaggio di Damel, con l'obiettivo di rafforzare le capacità delle famiglie più vulnerabili di far fronte alle conseguenze della siccità e della scarsità di cibo ad essa collegata, contribuendo a migliorare le condizioni di salute e nutrizione e quindi rallentando la migrazione forzata delle comunità locali.

### LA STORIA DI DAHIR

Dahir Ahmed Ibrahim vive nel villaggio di Ayaliso insieme alla moglie Asha Ali e ai loro otto figli, tre maschi e cinque femmine. La famiglia è stata severamente colpita dagli effetti della siccità nel villaggio e quindi Dahir è stato inserito tra i beneficiari delle attività di "restocking" (distribuzione di caprini e formazione sulle tecniche di gestione e salvaguardia del bestiame) realizzate dal VIS insieme a DGMDA in tre distretti della regione Somali, nell'ambito del progetto citato.

Dahir Ahmed è un allevatore e il soddisfacimento di tutte le necessità economiche della sua famiglia è da sempre basato sui proventi dell'allevamento di bestiame. Come ci ha detto: "Possedevo 247 capre e 136 pecore, che rappresentavano tutto ciò da cui dipendeva la sopravvivenza della mia famiglia".

Per questo motivo, fino a pochi anni fa era tra i membri più ricchi e stimati della sua comunità e la sua fa-



miglia aveva una vita prospera e felice. Spesso aiutava altre famiglie che vivevano in condizioni più disagiate e la sua attività dava lavoro ad altri due pastori.

Purtroppo la prolungata siccità che ha colpito l'intera comunità del villaggio per tre anni di seguito non ha risparmiato Dahir e la sua famiglia, che hanno perso tutti gli animali: "La siccità ha preso tutto il mio patrimonio - ci ha raccontato cercando a fatica di controllare le emozioni - la mia felicità e lo scopo della mia esistenza come essere umano, lasciando me e la mia famiglia in un incubo. I miei animali erano tanti e mi sentivo un uomo di successo dopo tanti anni di duro lavoro, ma questa catastrofe si è portata via tutto". Per molte settimane dopo il disastro Dahir è rimasto chiuso in un doloroso silenzio, non parlava con nessuno e si è isolato dalla famiglia, dai parenti e dagli amici.

Ci ha anche confidato: "Sono sempre stato quello che aiutava le famiglie meno fortunate del mio villaggio e, ➔





## PROGETTI



ora che ho perso tutto il bestiame, mi sento nelle mani degli altri per sostenere la mia famiglia, poichè oramai non ho più nulla per provvedere ai bisogni più elementari dei miei figli. Non immaginavo come riuscire a tornare alla mia vita di prima finchè non ho ricevuto queste dieci capre grazie al progetto, che hanno acceso un po' di luce nelle tenebre in cui mi sembrava di essere sprofondato”.

Dahir sostiene che le capre ricevute hanno riaperto la speranza e infuso coraggio sia a lui che alla sua famiglia: “Non appena ho ricevuto queste dieci capre, lo stress e il senso di avvilito che mi circondavano si sono affievoliti e ho sentito tornarmi le forze e la speranza. Io e la mia famiglia non possiamo vivere senza il bestiame, perchè l'allevamento è da sempre il nostro mezzo di sostentamento, fin dai tempi dei nostri antenati, e purtroppo non possediamo altre capacità per vivere”.

Dahir dice anche che l'assistenza e la formazione ricevute saranno il punto di partenza per ritornare a gestire un'attività di successo. Infatti prima non era

a conoscenza di molti aspetti collegati alle malattie degli animali e grazie al progetto ha imparato nuove tecniche di gestione del bestiame adatte alle zone aride come quella in cui vive.

Ci ha detto che questo intervento ha riportato la vita della sua famiglia sul giusto tracciato e che ora la sua figlia più piccola può bere tutti i giorni latte di capra. Ha concluso il suo racconto esclamando felice: “C'è niente di più sicuro per provvedere ai bisogni essenziali della propria famiglia?”

Si è anche raccomandato: “Così come avete pensato a noi per questo prezioso aiuto, per favore pensate anche alle altre famiglie che ancora non sono state inserite nel progetto e stanno lottando per la sopravvivenza”. Dahir ha espresso anche la sua profonda gratitudine ai donatori dell'intervento. ■



**Dona al VIS**

per mezzo di uno di questi conti correnti:  
**VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo**  
**Bonifico bancario presso Banca Popolare Etica**  
IBAN IT59Z0501803200000015588551  
**Conto Corrente Postale 88182001**  
IBAN IT 16Z0760103200000088182001  
**Donazioni on-line [www.volint.it/vis/donazioni](http://www.volint.it/vis/donazioni)**  
**Donazione continuativa (SDD)**  
Causale: Progetti ETIOPIA

A nome di Dahir e delle comunità etiopi  
dei distretti di Shinile, Hadgala e Awbare

**GRAZIE DI CUORE** !!!